



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Approvato dal Consiglio Comunale in data 1 giugno 2020

OGGETTO: OMICIDIO PROCURATORE BRUNO CACCIA - 26 GIUGNO 1983. LA FAMIGLIA ATTENDE ANCORA DI CONOSCERE LA VERITÀ.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che in data 26 giugno 1983, poco prima delle 23:30, a Torino, in via Sommacampagna, l'allora Procuratore della Repubblica Bruno Caccia, viene ucciso mentre passeggia sotto casa. All'epoca il dottor Caccia indagava sul Casinò di Saint Vincent ed era al vaglio degli inquirenti l'ipotesi del riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri di persona commessi dalla criminalità organizzata;

PRESO ATTO CHE

- la vicenda processuale, molto articolata, si è prolungata per anni e ha portato alle seguenti condanne:
 - il 23 settembre 1992 la Corte di Cassazione rigetta il ricorso di Domenico Belfiore e conferma definitivamente la sua condanna all'ergastolo quale mandante dell'omicidio di Bruno Caccia;
 - il 19 febbraio 2020 la Corte di Cassazione rigetta il ricorso di Rocco Schirripa e pertanto la sua condanna quale responsabile dell'omicidio di Bruno Caccia è divenuta irrevocabile;
- l'avvocato della famiglia Caccia, recentemente audito insieme alla famiglia Caccia in Commissione Consiliare Speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi, riferisce di procedimenti ed indagini ancora aperti presso il tribunale di Milano;

TENUTO CONTO CHE

- la Città di Torino è sempre stata al fianco della famiglia Caccia, come si evince dalle parole lasciate a verbale durante la seduta della Commissione Consiliare Speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi del 26 giugno 2015 da una delle figlie del Procuratore, Paola:

"Sono entrata in questa Sala tre anni fa, quando io ed i miei fratelli abbiamo deciso di chiedere aiuto alla Città, proprio così, semplicemente ... con una lettera aperta perché dopo tanti anni ci siamo resi conto che ci mancava proprio una spiegazione, ci mancava la verità su quello che era successo e quindi, al di là delle varie cerimonie, ricordi e celebrazioni ci mancava proprio di sapere come erano andate realmente le cose e non sapendo a chi indirizzare questa lettera avevamo fatto una lettera aperta, presentata proprio qui in questa Commissione. Torino è la città dove mio padre ha sempre vissuto e lavorato, è una città che abbiamo sempre amato e perciò ci è sembrato il caso di chiedere aiuto alla Città di Torino. Con il tramite di Vittorio Bertola e di Libera abbiamo conosciuto l'Avv. Repici, che nello stesso periodo ci ha cercati perché aveva trovato in alcuni processi siciliani una cosa molto importante per il nostro caso.";

- a partire da allora e anche in questa consiliatura, la Commissione Consiliare Speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi ha regolarmente invitato la famiglia Caccia e l'Avv. Repici per essere aggiornata sugli esiti processuali;
- nel luglio 2016, il Comune di Torino ha depositato la dichiarazione di costituzione di parte civile nel processo a carico di Rocco Schirripa;

RILEVATO

che a quasi 37 anni dall'omicidio del Procuratore Bruno Caccia, la famiglia non ha visto concludersi l'iter processuale;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) portare all'attenzione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, il caso dell'omicidio del Procuratore Bruno Caccia;
 - 2) sollecitare l'attivazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, ai sensi della legge istitutiva e del Regolamento Interno della Commissione medesima;
 - 3) chiedere che il Consiglio Comunale di Torino e la Commissione Consiliare Speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni e nel rispetto delle normative e prerogative di legge, vengano coinvolti e/o aggiornati sui lavori della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere in relazione al caso del Procuratore Bruno Caccia.
-